

LIBRI RICEVUTI

- ANGELO GONELLA, *L. Anneo Seneca Padre - Le Suasorie* (estratto dall'Annuario del R. Ginn.-Liceo Ariosto), pp. 89, Ferrara, Stabilimento Tip. Estense, 1928.
- GIANNI GERVASONI, *L'orazione di M. T. Cicerone a difesa del poeta Archia* (con una introduzione sugli studi filologici circa quest'orazione nel sec. XIX e la versione dell'antico scoliaste scoperto da A. Mai), pp. 64, Brescia, Vannini, 1928.
- EMILIO NASALLI ROCCA DI CORNEGLIANO, *Note giuridiche sui documenti di fondazione del Monastero di Chiaravalle della Colomba* (estratto dal vol. XXVI Archivio Storico per le Prov. Parmensi), pp. 15, Parma, Fresching, 1928.
- PLATONE, *Il simposio* (versione e saggio introduttivo di Guido Calogero), pp. VIII-154, Bari, Laterza, 1928.
- GIULIO GIANNELLI-ALBERTO OLIVETTI, *Dagli antichi a noi* (Corso di Storia per i Ginnasi inferiori), vol. I, pp. 242, Firenze, Barbera, 1928.
- JEAN HUBAUX, *Le réalisme dans les Bucoliques de Vergile*, in-16, pp. 144 (= Bibl. Fac. Phil. et Lettres, Liège), Liège-Paris, 1927.
- CARLO DEL GRANDE, *Intorno alle origini della tragedia* (estratto dalla Rivista Indo-Greco-Italica, Anno XII, n. 1-2), pp. 19, Napoli, Stabilimento Industrie Editor. Meridionali, 1928.
- F. STELLA MARANCA, *Il diritto pubblico romano nella storia delle istituzioni e delle dottrine politiche* (estratto dagli Annali del Seminario Giurid. Economico della R. Università di Bari, Anno II, fasc. I), pp. 42, Bari, Cressati, 1928.
- Commentationes philologicae in honorem professoris emeriti I. A. Heikel*, pp. 163, Helsingfors, 1926.
- ENEA SILVIO PICCOLOMINI, *De curialium miseris epistola* edito per cura del D.^r Prof. W. P. Mustard, pp. 102, Baltimora, Hopkins, 1928.
- Studi Etruschi*, a cura del Comitato Permanente per l'Etruria, vol. II, pp. 798, Firenze, Rinascimento del Libro, 1928.
- NATALE GRIMALDI, *La contessa Matilde e la sua stirpe feudale*, pp. 437, Firenze, Vallecchi, 1928.

LIBRI RICEVUTI

RENÉ HERVAL, *La Saga de Rolf*, pp. 98, Rouen, Ed. de la Vicomté, 1928.
FORTUNATO RIZZI, *L'anima del Cinquecento e la lirica volgare*, pp. VIII-373, Milano, Treves, 1928.

GIACOMO BASCAPÈ, *Lo Statuto di Borghetto*, pp. 7, Pavia, Pubbl. Istituto Bianchi, 1928.

PLATONE, *Il Fedro*, versione e note dell'Avv. Federico Negri, pp. 118, Casale Monferrato, Stab. Arti Grafiche già F.lli Torelli, 1928.

Le inedite, libro nono delle istorie di PROCOPIO DI CESAREA, testo greco emendato sui manoscritti con traduzione italiana a cura di DOMENICO COMPARETTI, edizione postuma licenziata da DOMENICO BASSI, (= Istituto Storico Italiano, Fonti per la storia d'Italia), in-8, pp. LXXX-357 con 3 tavole, Roma, 1928.

UHLAND L., *Ballate*. Traduzione di M. ANDREIS (estratto dall'Annuario del R. Liceo Scientifico « P. Lioy » per l'anno scolastico 1925-26), pp. 8, Vicenza, Arti Grafiche G. Rossi e C., 1927.

Questo opuscolo contiene la traduzione in versi di tre notissime ballate dell'Uhland (*Der Wirtin Töchterlein*, *Das Schloss am Meere*, *Des Sängers Fluch*), già più volte tradotte in italiano (cfr. la bibliografia di Uhland in Italia a p. 442 sgg. del volume di T. Longo, L. Uhland con speciale riguardo all'Italia; Firenze, Successori B. Seeber, 1908), e della riduzione in tedesco che l'Uhland fece d'una commovente ballata popolare svedese (*Die sprechende Harfe*), il cui motivo richiama la fiaba dei Grimm (I 28) dell'osso che canta; (si veda la bella trattazione di R. Köhler, *Aufsätze*, 1894; p. 79).

VIRGILIO, *L'Eneide: brani scelti tradotti in verso originale con l'intersunto di tutto il poema e la metrica usata nella versione di* MARINO CECCON.

Il prof. Ceccon ha compiuta questa versione dei brani scelti per coloro che non hanno tempo « di leggere per intiero gli antichi poemi », e ritiene che « per conoscere e gustare sufficientemente il divino poema », dei diecimila versi che Virgilio ha scritti, settemila e più siano superflui (p. 6). Lo stesso desiderio di abbreviare par che abbia indotto il traduttore a inventare un verso di *cinque* piedi (con arsi in sillaba accentata), che può avere anche solo *tre* sillabe accentate (p. 79) e magari *sei* (p. 76): ciò che rappresenta in somma un'economia di fronte ai sei piedi, mai uno di meno nè di più, dell'esametro, e una discreta libertà d'azione per il poeta del « pentatono », come si chiama. È peccato che il prof. Ceccon abbia premesso così dubbie ragioni della sua scelta e ceduto alla facilità d'un verso che è indegno delle sue qualità di corretto e qualche volta non inelegante interprete.

(G. B. P.)

PIO BONDIOLI, *direttore responsabile*

Tipografia Pontificia ed Arcivescovile S. Giuseppe — Milano (116), Via S. Calocero, 9

Ristampa anastatica, per conto dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Largo A. Gemelli, 1 - Milano
eseguita dallo Stabilimento Grafico Scotti - Milano 1966